

**I sindacati accusano l'azienda**

# Supermercati Poli, polemica sull'integrativo

**TRENTO.** Nessun rinnovo del contratto integrativo aziendale per i 900 dipendenti di Supermercati Poli Spa in Trentino. È questo l'epilogo della trattativa condotta da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-tucs con i consulenti aziendali di uno dei maggiori gruppi economici in provincia. Una realtà che negli anni ha visto crescere le proprie quote di mercato e il radicamento sul territorio. «Un successo frutto dell'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori, ma che i vertici aziendali si ricordano di

gratificare solo quando sono utili per valorizzare l'immagine aziendale o per campagne pubblicitarie, non certo quando è il momento di riconoscere il loro valore sul piano delle condizioni di lavoro e delle retribuzioni» - dicono con amarezza in una nota Paola Bassetti, Fabio Bertolissi e Stefano Picchetti. A far saltare la trattativa - accusano i sindacati - l'indisponibilità del Poli a presentare alle organizzazioni sindacali un quadro chiaro della situazione della società. Filcams, Fisascat e Uil-

tucs hanno comunque presentato la loro piattaforma contrattuale. Il primo stop nel giugno scorso. Dunque la ripresa del confronto ad ottobre con la definizione di una nuova piattaforma contrattuale che, come la prima, è stata rimandata al mittente dai consulenti aziendali di Poli, senza alcun margine di confronto nel merito. La controparte ha contrapposto un rinnovo del contratto in essere senza concedere una rivisitazione rilevante della premialità. Per le organizzazioni sindacali «è inaccettabile questa modalità di condurre la contrattazione da parte dell'azienda che pretende di rinnovare l'attuale contrattazione aziendale per ulteriori tre anni, senza fare inoltre un passo in avanti nel riconoscimento economico».

## Sindacati e Poli, salta la trattativa sul contratto

I supermercati tirano dritto. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs: «Il lavoro deve essere valorizzato»

Mar.Mo.

TRENTO Dura reazione dei sindacati di fronte al rifiuto di Poli spa a presentare i dati aziendali che permettano di ricostruire il quadro della società. Il gruppo di supermercati, che dà lavoro a circa 900 dipendenti in Trentino, ha attuato l'ultimo rinnovo del contratto integrativo aziendale dieci anni fa. Una situazione non più accettabile per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, che chiedono il rinnovo del contratto, vista anche la solidità del gruppo trentino. Gruppo che, scrivono in un comunicato fiume le tre sigle, ha visto crescere le proprie quote di mercato e il radicamento sul territorio. «Un successo — continuano Paola Bassetti, Fabio Bertolissi e Stefano Picchetti — frutto dell'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori, ma che i vertici aziendali gratificano solo quando valorizza l'immagine aziendale o per campagne pubblicitarie, non quando è il momento di riconoscere migliori condizioni di lavoro e retribuzioni a dipendenti che hanno lavorato durante tutta l'emergenza Covid, facendosi carico di rischi e di paure».

La trattativa giunge quindi a un brusco epilogo. L'inizio della vicenda risale a inizio anno. Pur avendo presentato la piattaforma contrattuale all'attenzione di Poli, con un primo stop a giugno e una ripresa del confronto in ottobre, i margini di discussione con il gruppo per arrivare al rinnovo del contratto sono stati risicati. Anche una seconda proposta presentata dai sindacati era stata rigettata. Un no arrivato «senza concedere una rivisitazione rilevante della premialità», scrivono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, che hanno infine dato l'ok alla proposta aziendale, pretendendo però che il contratto scadesse dopo un anno. Con il rifiuto di Poli, la trattativa è saltata. «Nonostante le richieste non ci è stato fornito alcun dato sull'andamento delle vendite, sui fatturati né sulla redditività dei vari punti vendita. Si sono limitati a dire che alcuni supermercati sono andati bene, altri male. Un po' poco per parlare di trasparenza e per costruire un rinnovo contrattuale coerente e condiviso». Nei prossimi tre anni resta un contratto che i sindacati definiscono «obsoleto». «Questo è solo l'ultimo tassello di un quadro caratterizzato da relazioni sindacali complesse», concludono le sigle.

## Sindacati e Poli, salta la trattativa sul contratto

I supermercati tirano dritto. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs: «Il lavoro deve essere valorizzato»

TRENTO Dura reazione dei sindacati di fronte al rifiuto di Poli spa a presentare i dati aziendali che permettano di ricostruire il quadro della società. Il gruppo di supermercati, che dà lavoro a circa 900 dipendenti in Trentino, ha attuato l'ultimo rinnovo del contratto integrativo aziendale dieci anni fa. Una situazione non più accettabile per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, che chiedono il rinnovo del contratto, vista anche la solidità del gruppo trentino. Gruppo che, scrivono in un comunicato fiume le tre sigle, ha visto crescere le proprie quote di mercato e il radica-

mento sul territorio. «Un successo — continuano Paola Bassetti, Fabio Bertolissi e Stefano Picchetti — frutto dell'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori, ma che i vertici aziendali gratificano solo quando valorizza l'immagine aziendale o per campagne pubblicitarie, non quando è il momento di riconoscere migliori condizioni di lavoro e retribuzioni a dipendenti che hanno lavorato durante tutta l'emergenza Covid, facendosi carico di rischi e di paure». La trattativa giunge quindi a un brusco epilogo. L'inizio della vicenda risale a inizio anno. Pur avendo presentato



Il Gruppo in Trentino sono 900 dipendenti di supermercati Poli. I sindacati lamentano il fatto che il contratto integrativo aziendale risalga a 10 anni fa

la piattaforma contrattuale all'attenzione di Poli, con un primo stop a giugno e una ripresa del confronto in ottobre, i margini di discussione con il gruppo per arrivare al rinnovo del contratto sono stati risicati. Anche una seconda proposta presentata dai sindacati era stata rigettata. Un no arrivato «senza concedere una rivisitazione rilevante della premialità», scrivono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, che hanno infine dato l'ok alla proposta aziendale, pretendendo però che il contratto scadesse dopo un anno. Con il rifiuto di Poli, la trattativa è saltata. «Nono-

stante le richieste non ci è stato fornito alcun dato sull'andamento delle vendite, sui fatturati né sulla redditività dei vari punti vendita. Si sono limitati a dire che alcuni supermercati sono andati bene, altri male. Un po' poco per parlare di trasparenza e per costruire un rinnovo contrattuale coerente e condiviso». Nei prossimi tre anni resta un contratto che i sindacati definiscono «obsoleto». «Questo è solo l'ultimo tassello di un quadro caratterizzato da relazioni sindacali complesse», concludono le sigle.

Mar.Mo.  
© F. PIZZOLI/AGF/ANSA